

## ULTIME PAROLE DAL FRONTE

Voglio dirvi, prima dell'alba,  
che amo le rose, quelle in bicchiere,  
quelle che nessuno apprezza.  
Amo le mie vecchie scarpe,  
quelle che, stupido, ho dato via.  
Amo la coccinella rossa  
che una volta decise di portarmi fortuna.  
Amo il bicchiere di latte,  
quello che ha ancora il sapore,  
o se volete, il caffè nel vetro.  
Perche amo le cose?  
Perche gli oggetti  
hanno più che gli uomini  
quei giorni rossi di festa  
sul calendario bianco.  
Le reclute invece  
le reclute non fanno altro al fronte.  
Nient'altro che morte, e bucato,  
nient'altro che sognare,  
e barba, e speranza,  
e lucciole di sigaretta,  
e scrivere, e chiuse di lettere.  
Ed è triste che esista  
il filo della baionetta  
ma niente e nessuno intorno  
per una misera  
solitaria  
asola del bottone.  
Triste il pensiero  
a mio padre  
che mi legge un libro,

che per tenermi vicino  
conserva ancora  
il mio posto a tavola.  
Triste, il pensiero.  
Chi conforta mia madre  
che spezza la fede anulare  
sperando  
un poco  
di farmi vivere?  
Qui per noi  
fa il rumore, e il silenzio.  
Qui per noi  
il vento  
non ha altro traguardo  
che un'ugola di cenacolo.  
Per questo vi dico,  
prima che sia l'alba:  
vi prego,  
Vi prego,  
disarmate gli eserciti.